

zioni, e godono smoderati piaceri, giungono innanzi tempo all'età senile. La sola vita frugale, semplice, libera da inquietudini e da passioni, ma nello stesso tempo tramezzata da una giusta fatica, è quella che mantiene nelle membra d'un uomo saggio il brio di gioventù, che altrimenti rapida da noi fugge sulle ali del tempo.

Più a lungo avrebbe Idomeneo goduto del ragionamento di Mentore, se intanto non veniva un importante avviso d'esser giunta l'ora d'un sacrificio da farsi a Giove. S'avviò il re al tempio insieme con Mentore e Telemaco, seguiti da una folla immensa di popolo, che or l'uno or l'altro attentamente mirava, dicendo fra sè: Quanto sono questi due stranieri dissimili! L'uno ancor giovinetto, di amabile sembiante, par che tutte abbia in sè raccolte le grazie della beltà; ma nello stesso tempo mostra nel volto un non so che di virile e di grande e nel più tenero fiore della sua età spira robustezza e valore. L'altro, benchè lo sorpassi molto negli anni, tutto ancora conserva il suo vigore natío. La sua presenza pare alla prima men nobile, e men grazioso comparisce il suo volto; ma chi d'appresso il guarda, trova nella sua semplicità certi contrassegni di saviezza e di virtù, accompagnati da tal grandezza di spirito che reca maraviglia. Non hanno certamente gli Dei, quando sono discesi in terra, per comunicarsi agli uomini, presa altre forme che di stranieri e di viandanti simili a questi.

Giunsero intanto al tempio di Giove, che Idomeneo, il quale da quel Nume traea la chiara origine, aveva ornato con magnificenza veramente reale. Era questo tempio circondato di doppio ordine di colonne di diaspro, nelle quali splendeano capitelli di argento; ed era tutto incrostato di marmo con alcune figure di basso rilievo, che rappre-